

Palazzo Vecchio

Venerdì il voto sul bilancio della Giunta

Dalla Cassa di Risparmio

Rifiutati i soldi per il «Comunale»

L'agitazione dei dipendenti

L'agitazione dei dipendenti del Teatro Comunale continua. Lo spettacolo di ieri sera (era di scena il «Rigolotto») ha infatti corso il rischio di saltare se non fossero state fornite da parte dell'Amministrazione comunale precise garanzie circa il pagamento degli stipendi di luglio alla scadenza del mese. Non sappiamo quali vie scelse l'Amministrazione comunale per fronteggiare la grave situazione in cui versa il teatro e i dipendenti del teatro e i dipendenti del teatro e i dipendenti del teatro.

Lavoratori ENEL per un nuovo corso politico in Palazzo Vecchio

I lavoratori dipendenti dell'ENEL al termine di una assemblea indetta dal loro sindacato, hanno approvato un ordine del giorno nel quale «riconfermano il loro sostegno al governo del Comune di Firenze, ma chiedono che si assuma una linea politica che si richiami alla classe operaia e al socialismo nel senso di dare vita ad un nuovo schieramento di sinistra nel Comune di Firenze, con una nuova amministrazione più avanzata e sensibile ai problemi della città intera».

Le precedenti iniziative erano fallite poiché il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio si era rifiutato a maggioranza di concedere un credito al Comune. La richiesta si era ora ridotta a 200 milioni circa ma come abbiamo detto anche questo «avanzamento» è stato respinto. L'Amministrazione ha tuttavia promesso che entro luglio saranno pagati ai dipendenti del «Comunale» gli stipendi.

I lavoratori del «Comunale» si erano riuniti in mattinata in assemblea per approvare gli sviluppi della situazione e decidere quindi di dare la loro adesione al progetto di legge. Il disegno del malcostume la irritazione per il perpetuarsi di un tale stato di cose sono stati al centro del dibattito. I rappresentanti fra i dipendenti del Teatro tanto è vero che le sponde della CISL (Mauri) non ha risparmiato parole dure nei confronti della nostra classe dirigente.

L'assemblea dopo l'intervento di Scutellato e di altri ha ritenuto opportuno di incaricare l'azione di lotta. Una delegazione si è pertanto recata in mattinata dal sindaco avv. Corbelli il quale ha confermato ai dipendenti del Teatro la notizia del rifiuto del credito della Cassa di Risparmio. Lagorio ha detto che altri tentativi sarebbero stati compiuti nel pomeriggio presso l'istituto bancario invitando quindi i lavoratori a ritornare in Palazzo Vecchio per conoscere le ultime decisioni.

Appello del P.G. avverso alla sentenza delle zolle d'oro

Anche il Procuratore Generale ha interposto appello contro la sentenza del tribunale che ha mandato assolto i dodici imputati del processo per lo scandalo delle zolle d'oro.

Giovedì in piazza Strozzi

Sciopero e comizio dei lavoratori edili

Giovedì prossimo i lavoratori di tutta la provincia parteciperanno allo sciopero proclamato dai tre organi sindacali di categoria. Alle ore 9.30 in piazza Strozzi avrà luogo un comizio unitario nel corso del quale parleranno Luciano Barducci segretario provinciale della FILIEA e Piero Russo segretario provinciale della FILICA (CISL) e Bernardino segretario della UIL.

Da lunedì inizia il dibattito - La decisione della conferenza dei capigruppo

La conferenza dei capigruppo ha prestato il tentativo di precludere l'inizio del dibattito. Da lunedì a venerdì però il Consiglio affronterà il dibattito sul bilancio comunale e formularà il proprio voto - deciso per le sorti della Giunta di centro sinistra.

Il calendario è stato così stabilito: lunedì inizio del dibattito alle ore 18. Interruzione alle 20 per la cena e ripresa del dibattito fino alle 21. Martedì e venerdì (e forse anche sabato) ore 18 interruzione per un'ora e conclusione della seduta alle 21 di notte.

Alicata parla questa sera a Empoli

Questa sera alle ore 21 il compagno Mario Alicata della segreteria del PCI aprirà a Empoli la campagna per la stampa comunista. La manifestazione si svolgerà alla Casa del Partito nel viale Buoazi.

Aumentano le probabilità

È il giovane di Grassina il rapinatore della banca?

Il racconto della merciaia presso la quale acquistò alcuni indumenti - I biglietti da 500 lire

Ci siamo il giovane che è stato visto a Grassina, 90 chilometri da Firenze, il rapinatore della Banca Toscana di via Borgo Ognissanti. Molti sono gli elementi che fanno ritenere che possa trattarsi della stessa persona. Intanto il suo aspetto (25 anni) corporatura (snello e magro in volto) colore dei capelli (ossigenati) corrispondono a quello del rapinatore. Inoltre il suo abbigliamento (pantaloni scuri e camicia celeste) non è molto diverso da quello del giovane di Grassina. Il fatto che il giovane di Grassina sia stato visto in compagnia di un altro giovane (il fratello) che ha la fasciatura del polso destro è forse romagnolo. Particolare che viene confermato da una seconda testimonianza: quella di un cameriere della trattoria di Grassina che alle ore 14 servi ad un tavolo un giovane (aveva le stesse identiche caratteristiche riferite dal merciaia) che ordinò del lambrusco vino tipico degli emiliani. La Squadra Mobile sulla scorta di queste indicazioni ha cercato di ricostruire mosse ed itinerario del rapinatore per confermare i dati della Scala e di via Santa Caterina e della Scala prende un autobus della SIT in partenza per Grassina alle 13.05 l'orario tornerrebbe.

C'è una seconda ipotesi: il giovanotto appena uscito dalla banca avrebbe attraversato via Borgo Ognissanti si sarebbe incamminato per via Monte Bello e poi percorrendo Lungarno avrebbe raggiunto piazza Santa Croce dove c'è il capolinea dell'ATAF.

In tutti e due casi il rapinatore sarebbe arrivato a Grassina alle 14 ore in cui il cameriere del ristorante Melli gli servì un colazione. Il giovanotto consumò un lauto pasto e pagò il conto di 12 euro (con un quarto pezzo da cinquecento fuori corso) dicendoci che il rapinatore ha portato via dalla cassaforte della banca 200.000 lire in pezzi da cinquecento (fuori corso che l'agenzia non aveva finito di immatricolare). A questo punto il giovanotto dove aver pianificato entrò nel negozio della merciaia.

Un rapinatore che si preoccupa di tutto dal corrotto sul naso alla fasciatura del polso che studia le modalità della rapina e che infine quando tutto è concluso incomincia a rilasciare tracce da per tutto frantumando ci sembra un po' troppo in genio.

Incontro con il Prefetto dei dirigenti sindacali

Una riunione composta da dirigenti delle tre organizzazioni sindacali e dal prefetto di Firenze si è svolta in un'aula della Casa della Cultura - Palazzo Vecchio segretario della CGIL, i membri del Patto di Sinistra e del Patto di Unità. Il segretario del sindacato, il vicesegretario e il segretario della CGIL, il segretario della CISL e il segretario della UIL.

Il mercante d'arte Daniele Pescali, condirettore della galleria d'arte «Duomo» in piazza Duomo, implicato nella vicenda dei quadri falsi che subito dopo la scoperta dello scandalo si diede alla fuga, è stato successivamente rimosso in libertà provvisoria.

Quadri falsi Mercante fiorentino rimosso in libertà

Il mercante d'arte Daniele Pescali, condirettore della galleria d'arte «Duomo» in piazza Duomo, implicato nella vicenda dei quadri falsi che subito dopo la scoperta dello scandalo si diede alla fuga, è stato successivamente rimosso in libertà provvisoria.

Per la Fivve

Una riunione composta da dirigenti delle tre organizzazioni sindacali e dal prefetto di Firenze si è svolta in un'aula della Casa della Cultura - Palazzo Vecchio segretario della CGIL, i membri del Patto di Sinistra e del Patto di Unità.

Il mercante d'arte Daniele Pescali, condirettore della galleria d'arte «Duomo» in piazza Duomo, implicato nella vicenda dei quadri falsi che subito dopo la scoperta dello scandalo si diede alla fuga, è stato successivamente rimosso in libertà provvisoria.

Congresso per il centenario delle leggi amministrative

Promosso dall'Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica di Milano sotto gli auspici del Comitato per la celebrazione del centenario delle leggi di unificazione e la collaborazione dal comune dall'amministrazione provinciale e dall'Azienda autonoma del turismo di Firenze si svolgerà nella nostra città nei giorni 11-12 ottobre il congresso celebrativo del centenario delle leggi amministrative di unificazione. Il congresso sarà articolato in tre sezioni: «La storia delle leggi amministrative italiane», «La storia delle leggi amministrative regionali», «La storia delle leggi amministrative locali».

Mortale incidente

Mortale incidente sulla Via Pistoiese ieri mattina verso le 7 all'altezza dello stabilimento «Govet». È stato trovato il corpo privo di vita di una donna che giocava con accanto un ciclomotore. Successivamente la vittima veniva identificata per l'operaia Elvira Maccaferri di 47 anni abitante in Via Sala 33 a Firenze. Sul posto si sono recati i carabinieri del pronto intervento per gli accertamenti del caso. La donna era rimasta vittima di un pirata della strada o colpita da un'auto che aveva investito la vittima senza che la donna fosse rimasta investita da un'auto che aveva investito la vittima senza che la donna fosse rimasta investita da un'auto che aveva investito la vittima.



Mortale incidente sulla Via Pistoiese ieri mattina verso le 7 all'altezza dello stabilimento «Govet».

Mortale incidente

Mortale incidente sulla Via Pistoiese ieri mattina verso le 7 all'altezza dello stabilimento «Govet». È stato trovato il corpo privo di vita di una donna che giocava con accanto un ciclomotore. Successivamente la vittima veniva identificata per l'operaia Elvira Maccaferri di 47 anni abitante in Via Sala 33 a Firenze. Sul posto si sono recati i carabinieri del pronto intervento per gli accertamenti del caso. La donna era rimasta vittima di un pirata della strada o colpita da un'auto che aveva investito la vittima senza che la donna fosse rimasta investita da un'auto che aveva investito la vittima.



Mortale incidente sulla Via Pistoiese ieri mattina verso le 7 all'altezza dello stabilimento «Govet».

Grande giornata di lotta in tutto l'Empolese

Mezzadri e braccianti di tutti i comuni dell'Empolese hanno partecipato ieri ad una imponente giornata di lotta per rivendicare una corretta e totale applicazione della nuova legge sui patti agrari. I contadini vengono negati dal padronato agrario il quale non esita a licenziare ad avanzi salobri e per imporre la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro. La giornata di lotta - imponente su una manifestazione nel centro della città - si è articolata in una serie di scioperi (le cui percentuali raggruppavano e superavano il 95 per cento) in assemblee in comuni. I mezzadri che nel corso della mattinata avevano discusso i termini della vertenza ed avevano fatto il punto della situazione si sono ritrovati nel primo pomeriggio alla Camera del Lavoro di Empoli da dove è partito un lungo corteo che ha percorso le vie della città. In testa preceduti da scooter, motociclette e da una macchina con altoparlante erano i dirigenti sindacali dietro ai quali si innalzava una selva di cartelli e di striscioni contenenti le parole di ordine che riassumono le fondamentali richieste della categoria. Dalle parole d'ordine scaturite dallo altoparlante è risultato chiaro come le rivendicazioni dei mezzadri partano dall'avvicina per i proclami verso una radicale e democratica riforma agraria e come la stessa richiesta di applicare le nuove leggi agrarie sia intesa come un passo fondamentale per giungere ad un loro superamento.

Relievo nella manifestazione hanno anche assunto le richieste che riguardano il trattamento pensionistico ed una riforma del sistema di questo. Il movimento contadino in tutta la provincia - ed oggi ad Empoli - ha particolare rilievo anche alla forte partecipazione dei braccianti e salariati i quali sono già al secondo giorno dello sciopero articolato proclamato dalle organizzazioni sindacali della categoria.

Anche ieri le percentuali di astensione sono state molto alte. Il raggiungimento del 95 per cento. Questo sciopero - come si precisava in un comunicato congiunto delle organizzazioni contadine aderenti alla CGIL, all'UISL e alla UIL - tende a contestare le manovre del padronato agrario il quale tende a mantenere in vita il blocco salariale contrattuale non rispettando i precetti (e quindi il reddito agrario) su aumentato di circa il 3 per cento mentre le paghe dei lavoratori agricoli sono ferme ai livelli del 1963.

La «scala a chiecciola» dell'ENEL

Alcune settimane or sono pubblicammo la foto di un timbale che il compartimento dell'ENEL aveva acquistato nel 1963 in via Pietrangeli. L'occasione servimmo che l'ENEL aveva fatto un pessimo affare poiché aveva pagato circa 6 milioni a uno - per un totale di 900 milioni - un immobile che poteva valerne 10 e non un terzo. L'affare ci sembrava ancor più sconcertante in quanto i locali - augusti senza condizionale - erano stati acquistati da una ditta di via della Repubblica che aveva una scala a chiecciola - non ci sembrava corrispondere al tipo per il quale erano stati acquistati.

Non avevamo sbagliato la scala a chiecciola pericolosissima che la sua forma a ventaglio ha già causato fra i dipendenti che decidono di scendere in piazza. Della vicenda la FIDAE ha informato l'ispettore del lavoro il quale al termine di una visita ha riconosciuto la non agibilità dell'immobile ed ha ordinato la immediata esecuzione di alcuni lavori fra i quali «il restringimento della scala interna a mezzo di opportuna delimitazione da impedire il traffico nella parte superiore della scala».

Non avevamo sbagliato la scala a chiecciola pericolosissima che la sua forma a ventaglio ha già causato fra i dipendenti che decidono di scendere in piazza. Della vicenda la FIDAE ha informato l'ispettore del lavoro il quale al termine di una visita ha riconosciuto la non agibilità dell'immobile ed ha ordinato la immediata esecuzione di alcuni lavori fra i quali «il restringimento della scala interna a mezzo di opportuna delimitazione da impedire il traffico nella parte superiore della scala».

Non avevamo sbagliato la scala a chiecciola pericolosissima che la sua forma a ventaglio ha già causato fra i dipendenti che decidono di scendere in piazza. Della vicenda la FIDAE ha informato l'ispettore del lavoro il quale al termine di una visita ha riconosciuto la non agibilità dell'immobile ed ha ordinato la immediata esecuzione di alcuni lavori fra i quali «il restringimento della scala interna a mezzo di opportuna delimitazione da impedire il traffico nella parte superiore della scala».

Non avevamo sbagliato la scala a chiecciola pericolosissima che la sua forma a ventaglio ha già causato fra i dipendenti che decidono di scendere in piazza. Della vicenda la FIDAE ha informato l'ispettore del lavoro il quale al termine di una visita ha riconosciuto la non agibilità dell'immobile ed ha ordinato la immediata esecuzione di alcuni lavori fra i quali «il restringimento della scala interna a mezzo di opportuna delimitazione da impedire il traffico nella parte superiore della scala».

Non avevamo sbagliato la scala a chiecciola pericolosissima che la sua forma a ventaglio ha già causato fra i dipendenti che decidono di scendere in piazza. Della vicenda la FIDAE ha informato l'ispettore del lavoro il quale al termine di una visita ha riconosciuto la non agibilità dell'immobile ed ha ordinato la immediata esecuzione di alcuni lavori fra i quali «il restringimento della scala interna a mezzo di opportuna delimitazione da impedire il traffico nella parte superiore della scala».

LEGGETE noi donne